INDICE

DE' CAPITOLI, E DE' PARAGRAFI

DEL LIBRO II.

DE' COSTUMI DE' PRIMITIVI CRISTIANI.

CAPO I.

DE' Costumi de' Primitivi Cristiani, in quanto riguardavano loro medesimi; e principalmente del loro esercizio quotidiano. pag. 3.

I. *Quali sieno i costumi riguardanti se stesso.* ivi.

II. *Dell' esercizio quotidiano de' primitivi Cristiani.* ivi.

CAPO II.

Delle arti, che professavano i primitivi Cristiani. 57

I. *Non professavano le arti, che gli poteano indurre a peccare.* ivi.

II. *Giureconsulti, e Oratori, e Filosofi Cristiani.* ivi.

III. *De' Medici Cristiani.* 58.

IV. *De' Soldati Cristiani.* 59.

V. *De' Mercanti.* 72.

VI. *De' Liberti Cristiani degl' Imperadori.* 74.

VII. *Di varj altri impieghi, e mestieri;*

ſtieri de' primitivi Criſtiani. pag. 74.
VIII. *Se ne' primi tempi del criſtianeſimo vi foſſero de' fedeli illuſtri per la nobiltà loro.* 75.
IX. *Di qualunque condizione erano, ſervivano con fedeltà al Signore.* 81.

CAPO III.

Della umiltà de' primitivi Criſtiani. 82.

CAPO IV.

Della Prudenza de' noſtri Antichi. 88.
I. *Prudenza de' primitivi Criſtiani.* ivi.
II. *Riprendevano l' ardire di quelli, i quali per la imprudenza loro, apportavano al comune del danno.* 93.
III. *Loro ſavia condotta nell' iſtruire gli altri, e nel parlare, o ſcrivere agli ſteſſi perſecutori de' Criſtiani.* 94.

CAPO V.

Della Temperanza degli Antichi Criſtiani. 102.

§. I.

Della ſobrietà, o aſtinenza de' primitivi Criſtiani. ivi.
I. *Della ſobrietà de' noſtri antichi.* ivi.
II. *De' digiuni de' primitivi Criſtiani.* 109.

III. *Del*

III. *Del digiuno, che si facea da' catecumeni, e da' fedeli ancora, in quei tempi, ne' quali si conferiva il santo Battesimo.* pag. 113.
IV. *De' digiuni dopo il santo Battesimo.* ivi.
V. *Digiuni, che faceansi da' Vescovi ne' Sinodi.* 117.
VI. *De' digiuni nelle imminenti persecuzioni.* ivi.
VII. *Il digiunare è comandato da Dio, sebbene la determinazione del tempo del digiuno è di diritto umano.* 118.
VIII. *Del digiuno della quaresima.* ivi.
IX. *De' digiuni avanti il natale, e la pentecoste, e del mercoledì, e venerdì, e del sabato nella Chiesa Romana.* 132.

§. II.

Della castità, o pudicizia de' primitivi Cristiani. 134.
I. *Dall' astinenza de' primi Cristiani seguiva, ch' eglino maggiormente si contenessero.* ivi.
II. *Continenza de' primitivi Cristiani.* ivi.
III. *Erano persuasi i gentili della continenza de' Cristiani.* 141.
IV. *Quanto fosse appresso i Cristiani la verginità in onore.* ivi.
V. *Singolare continenza degli accasati.* 146.
VI. *Alle vol te gli Sposi con iscambievole consentimento si separavano,*

per

per servire con maggior libertà al Signore. 148.
VII. *Erano anche casti i loro discorsi, e i loro pensieri.* ivi.

§. III.

Erano ben persuasi i primitivi Cristiani della debolezza della natura umana; onde procuravano di schivare que' luoghi, e quelle circostanze, che potevano dare occasione di operare, o di pensar male. Quindi è, che non frequentavano gli spettacoli, nè le licenziose conversazioni. 149.

I. *Persuasi della debolezza della natura umana fuggivano le occasioni di operare, e di pensar male.* ivi.
II. *Non frequentavano il Teatro.* 150.
III. *Delle cagioni, per le quali i nostri non frequentavano i teatrali divertimenti.* 151.
IV. *Una delle cagioni erano i gesti impudichi degl' istrioni.* ivi.
V. *Non intervenivano ancora i Cristiani a' teatri, perchè credevano, che le rappresentazioni di amore, che quivi faceansi, e il vedere, e l' essere veduto fosse loro di pregiudizio.* 179.
VI. *Non serviva per iscusa il dire, che per amicizia qualcuno erasi lasciato condurre al teatro.* 189.
VII. *Il rappresentarsi le cose da burla nel teatro, non era scusa, che*

ap-

appagasse i Padri, poichè le buffonerie, ed il parlare da stolto non conviene al Cristiano. 191.

VIII. *Credeano i Padri, che non si potesse da' teatri riportare alcun vantaggio per l' anima.* 191.

IX. *Il non essere lecito di fare a un Cristiano, ciò, che vede nel teatro, era una delle cagioni, per le quali gli antichi fedeli si ritiravano dagli spettacoli.* 192.

X. *L' avere i Cristiani saputo, che nella scrittura è proibito l' intervenire a' giuochi teatrali, era una delle cause, per le quali se ne astenevano.* 193.

XI. *Non andavano i cristiani agli spettacoli, perchè stimavano, che fossero pompe del diavolo, alle quali aveano rinunziato nel ricevere il santo battesimo; perchè distoglievano, andandovi, dal servizio di Dio; e perchè credevano esser male, che chi frequentava la Chiesa, osasse d' intervenire a tali divertimenti.* 196.

XII. *Astenevansi ancora da questi divertimenti, perchè quivi gli uomini si travestivano, e faceano la parte di donna.* 199.

XIII. *Esempj addotti da' PP., per distogliere i fedeli dagli spettacoli.* 200.

XIV. *Erano pertanto soggetti i frequentatori de' teatri, e i comici altresì a gravissime pene ecclesiastiche.* 201.

XV. *Non*

XV *Non si accostavano gli Ecclesiastici a' teatri.* 204.
XVI. *Non si approvava da' Padri la condotta de' Presidi, che concedevano al popolo i crudeli, e turpi divertimenti.* 205.
XVII. *I Cristiani non aveano teatri.* ivi.
XVIII. *Se non intervenivano a' teatri, nè gli aveano, molto meno regalavano coloro, che recitavano, o ballavano nello spettacolo.* 207.
XIX. *Non credevano i Padri, che fuor delle feste fosse lecito al Cristiano d' intervenire al teatro, perchè era ciò permesso dalle leggi.* 209.
XX. *Anche i balli erano avuti in orrore, e in abbominio da' nostri maggiori.* 210.
XXI. *Sfuggivano pure i nostri antichi le licenziose conversazioni.* ivi.

§. IV.

Della modestia degli antichi Cristiani. 212.
I. *Della modestia interna degli antichi Cristiani.* ivi.
II. *Della modestia del volto.* ivi.
III. *Della modestia de' nostri maggiori nelle parole, e nel portamento.* 215.
IV. *Del modesto vestire de' primi Cristiani.* 219.
V. *Dell' ornato positivo delle case de' primi fedeli.* 220.

§. V.

§. V.

Del distaccamento de' primi Cristiani dalle cose terrene, e dell' animo loro alieno dalla cupidigia del danaro, e delle ricchezze. 223.

I. *Quanto fossero i primi cristiani distaccati dalle cose del mondo, e lontani dalla cupidigia del danaro.* ivi.

II. *Della comunione de' beni, ch' era in uso appresso i primi Cristani.* 228.

III. *Quanto fossero contrarj alle usure.* 233.

§. VI.

I primi fedeli, purchè potessero piacere a Cristo, non si curavano di qualunque cosa terrena. 234.

I. *Non si curavano delle ricchezze, purchè potessero piacere a Gesù Cristo.* ivi.

CAPO VI.

Della fortezza, e della costanza nella fede, e della pazienza de' primitivi Cristiani. 237.

I. *Della fortezza, della costanza, e della pazienza de' primi Cristiani.* ivi.

II. *Come i cristiani, abbandonate le case loro, in luoghi remoti si nascondessero.* 238.

III. *Come non essendo sicuri nelle campagne, si ritirassero ne' deserti.* 240.

IV. *Se non poteano essere sicuri nelle ca-*

se

ſe loro i fedeli, nè poteano ſcappare ne' deſerti, ſi ritiravano nelle caverne, e ne' cimiterj delle città. 242.

V. *Erano i Criſtiani per motivo di religione abbandonati da' loro parenti gentili, e ciò ſoffrivano con pazienza.* 246.

VI. *Teſtimonianze de' Padri circa la pazienza, e la coſtanza, e la fortezza de' primi Criſtiani.* 247.

VII. *Delle perſecuzioni, che furono moſſe da' Giudei, e da' Gentili contro i Criſtiani.* 257.

VIII. *Della perſecuzione di Nerone.* 262.

IX. *Della perſecuzione di Domiziano.* 272.

X. *Della perſecuzione di Trajano.* 276.

XI. *Perſecuzione de' Giudei contro i Criſtiani ſotto Barcocheba.* 279.

XII. *Della perſecuzione di Adriano.* 281.

XIII. *Della perſecuzione di Antonino Pio.* 286.

XIV. *Della perſecuzione di Marco Aurelio.* 293.

XV. *Della perſecuzione di Settimio Severo.* 304.

XVI. *Della parſecuzione di Maſſimino.* 313.

XVII. *Della perſecuzione di Decio.* 314.

XVIII. *Della perſecuzione di Gallo, e di Valeriano.* 320.

XIX. *Della perſecuzione di Dioclezia-no.* 322.

XX. *Della perſecuzione di Licinio, e di Giuliano, e di Valente.* 336.

CA-

CAPO VII.

Della virtù della giustizia, e della pace de' primitivi cristiani. 339.
I. *Della giustizia in quanto riguarda l'uomo giusto.* ivi.
II. *Non si trevavano Cristiani condannati alle carceri per qualche misfatto.* ivi.
III. *Della pace.* ivi.